

Gli esperti hanno fatto diverse simulazioni nella classe dello studente interessato (foto Blaco)



FORLÌ. Al vertice mondiale sulla società dell'informazione, svoltosi a Tunisi il 16 novembre 2005, l'allora segretario generale delle Nazioni Unite, **Kofi Annan**, chiese che la comunità internazionale si mobilitasse «per garantire anche ai Paesi poveri un pieno accesso alle nuove

L'IDEA

Tutto nacque grazie alle Nazioni Unite

tecnologie. L'obiettivo è di connettere tutti i villaggi del mondo a internet. Solo così avremo la democrazia digitale». Alla fine di

quell'anno un gruppo di manager veneti che lavoravano nel settore informatico decise di raccogliere la sfida, mettendo le proprie conoscenze al servizio di quanti erano ai margini, dando vita all'associazione "Informatici senza frontiere".

Alunno in difficoltà soccorso dagli informatici

Tecnici volontari all'opera per collegare scuola e casa

FORLÌ. "Scuole Senza Frontiere" non è l'imitazione della celebre manifestazione di giochi tra rappresentative di Paesi europei ma, più concretamente, il progetto di solidarietà che vede un nutrito gruppo di informatici aiutare studenti in difficoltà avvalendosi delle moderne tecnologie.

Gli esperti, riuniti anche a Forlì sotto l'egida dell'associazione di volontariato "Informatici senza frontiere", hanno permesso ad un alunno di una scuola elementare cittadina, costretto per problemi di salute a disertare la classe per lunghi periodi, di poter seguire comunque le lezioni da casa propria.

Una volta emersa l'esigenza, grazie all'interessamento di una docente, si è proceduto ad elaborare un semplice sistema di

supporto informatico - simile a quello usato per le videoconferenze - che permette allo scolaro di seguire le lezioni direttamente da casa, in collegamento diretto con la sua classe. Gli strumenti impiegati sono stati, ovviamente, un computer collegato ad una lavagna luminosa e un proiettore sul quale rimandare al bambino e alla classe le immagini della lezione. La classe è stata anche munita di una connessione internet e alle inse-



gnanti è stato fornito un pc, con sistema audio, col quale è possibile collegarsi direttamente col bambino ogni mattina. Alle docenti coinvolte i volontari hanno proposto un veloce corso di formazione in modo da permettere loro di usare nel modo migliore la dotazione tecnologica. I successivi svi-

luppi del progetto andranno verso l'estensione anche ad altre realtà: per esempio nei casi di bambini ricoverati negli ospedali e nei reparti di lungodegenza. Per informazioni: "Informatici Senza Frontiere Onlus", Treviso (tel. 0423.618405; www.informaticisenzafreontiere.org).

IN PIAZZA SAFFI

